

I misteri della Repubblica

Cossiga: «Non invoco privilegi...»

«Ma c'è una giustizia sommaria che non si basa sui fatti»

«Non vi sono privilegi per nessuno, me compreso». Cossiga rivendica un proprio potere (oltre che il rispetto dovuto) e si mostra deciso a porre direttamente alla Corte costituzionale la questione della «testimonianza» giudiziaria sulla Gladio.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Si sono visti, a lungo, Francesco Cossiga e Giulio Andreotti. Dopo di che il capo dello Stato ha presieduto la prima delle conferenze sulla criminalità organizzata e il presidente del Consiglio ha preso l'aereo per gli Usa.



Francesco Cossiga

Giuliano Vassalli giungeranno sui «vari aspetti contenuti nella lettera del presidente». Non prima di venerdì, quando Andreotti, appena rientrato dalla missione americana, si sottoporrà lui all'audizione del Comitato parlamentare di controllo per i servizi di sicurezza.

te, per mandato popolare o per pubblico concorso. Non vi sono privilegi di nessuno, me compreso, ma vi sono solo funzioni, prerogative fondate e limitate dalla Costituzione.

Se ne deduce che il capo dello Stato è pronto a porre alla Corte costituzionale in prima persona, e non attraverso il governo, la questione della «testimonianza» per la quale il giudice Casson ha chiesto la sua disponibilità.

storie politiche diverse come Moro, De Martino, Zaccagnini, La Malfa, Berlinguer, Saragat, Andreotti, Craxi e Malagodi.

Ma con l'iniziativa di affrontare in sede parlamentare lo scottante argomento della «Gladio», Cossiga raccoglie, intanto, apprezzamenti e consensi. Ma non mancano venature strumentali.

Casson precisa: «Non l'ho citato come teste»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

Troppi equivoci, attorno alla possibile testimonianza del presidente della Repubblica. «Io non mi sono neanche sognato di citarlo come teste», cerca di far chiarezza il giudice Felice Casson.

VENEZIA. «Sono ancora in silenzio stampa», accoglie i giornalisti Felice Casson. E per cinque minuti, è tutto un gioco di dribbling.

Ma a forza di insistere, almeno un chiarimento arriva. Che pensa del conflitto davanti alla Corte costituzionale? «Silenzio. Come faranno a farlo se lei non ha ancora citato Casson?»

Il leader Pci: «Processi alla Dc o alla Nato? Campagne contro Cossiga? No, Forlani stia al tema: la strategia della tensione»

Occhetto: «La verità, altro che stalinismo»

«Decisione significativa ed importante»: così Occhetto giudica l'intenzione di Cossiga di testimoniare davanti al Parlamento. Presentata ieri mattina la proposta di una commissione parlamentare sull'affare Gladio.

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Intendo dare una risposta chiara a Forlani, che ha ritenuto di poter chiamare tutta la Dc a fare quadrato, sollevando lo spauracchio dei processi indiscriminati e somari alla Dc e accusando di stalinismo».

speculazione ma solo di accertamento della verità, riteniamo questa decisione significativa ed importante e l'appoggiamo pienamente.

Il segretario del Pci ha anche denunciato il tentativo di «falsificazione» e di «un vero e proprio depistaggio» messo in moto da alcune forze di governo.

tende mettere in discussione le acquisizioni assunte a tal proposito da Enrico Berlinguer.

Per questo la verità sulle trame del «gladio» nel nostro Paese è essenziale. «Non siamo così ingenui da ritenere che il disegno della strategia della tensione sia riferibile solo agli aspetti resi noti dell'operazione Gladio».

Occhetto: «La strategia della tensione, che ha trascorso i passati decenni, a combattere tutte le forze del cambiamento e del rinnovamento, ha utilizzato un mosaico di poteri occulti».

Non è cosa di poco conto. Perché, ad esempio, mancando ancora una citazione formale, contro che cosa, contro quale atto potranno suscitare il «conflitto di attribuzione» il governo o lo stesso Cossiga?

«Sei mesi per svelare Gladio» Così la commissione d'inchiesta

ROMA. La proposta di legge del Pci, per la costituzione di una commissione bicamerale di inchiesta su «Gladio e gli altri organismi segreti esistenti», sarà presentata questa mattina alla Camera e al Senato.

deve la procedura d'urgenza per l'esame di una proposta se questa è presentata dal presidente e da tutti i membri di un gruppo parlamentare.

Luciano Violante, vicepresidente dei deputati comunisti, ha precisato meglio i poteri della commissione. Saranno in parte analoghi a quelli delle altre due commissioni di inchiesta bicamerale (Stragi e terrorismo e Servizi segreti).



Achille Occhetto e Ugo Pecchioli

Sabato corteo a Roma

Con assemblee, dibattiti e manifestazioni cittadine, in tutta Italia si prepara la mobilitazione che sabato prossimo porterà a Roma migliaia di persone per chiedere «giustizia e verità» sulla vicenda Gladio.

zione nazionale di sabato prossimo - si stanno moltiplicando le iniziative per chiedere la verità sulla vicenda Gladio.

«Preoccupante pressione sul giudice»

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA QUERAMANI

Un telegramma a Cossiga, Andreotti, Fotti e Spadolini. Lo stesso testo anche al ministro Vassalli. L'associazione familiare delle vittime della strage di Bologna esprime indignazione per le intimidazioni rivolte al giudice Casson.

Poi, Secci racconta perché l'associazione dei familiari delle vittime ha inviato un telegramma di solidarietà al giudice Casson.

«Noi non ci crediamo più tanto - dice ancora Secci - perché abbiamo visto che si è fatto di tutto per nascondere e depistare. Vent'anni di stragi e nessun colpevole. La gente lo sa».